



ORDO FRANCISCANUS SAECULARIS

Consilium Internationale
Via Vittorio Putti, 4/int. 6 - 00152 Roma
Tel. +39 06.45471722 Fax +39 06.45473094
E-mail: ciofs@ciofs.org
www.ciofs.org

Prot. n. 3325

Roma, 17 maggio 2021

Ad ogni Sorella e Fratello dell'Ordine Franciscano Secolare

Dio, infatti, non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.¹

Mie care Sorelle e miei cari Fratelli,

che il Signore vi dia la Sua pace!

Sentiamo ancora l'annuncio della Pasqua "Egli non è qui, è risorto!" nelle nostre orecchie, e abbiamo letto nel Vangelo, che Gesù disse: "Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò." ² Per più di un anno abbiamo aspettato che le cose cambiassero. Eppure, sembra che la vita stia continuando, giorno dopo giorno senza alcun cambiamento. Ma se non vediamo nulla, non significa che nulla esista o non accada.

Vedo, sento e conosco, mie care sorelle e fratelli, quante difficoltà noi dobbiamo affrontare, quante volte dobbiamo lottare nella nostra vita quotidiana, sia in senso spirituale, sia nel suo significato più concreto. Molti di noi hanno dovuto sperimentare la malattia che questo virus può causare, quanto esso sia pericoloso, a volte mortale. Tutti noi abbiamo qualcuno nelle nostre famiglie, nella fraternità, che ha sofferto, ha avuto difficoltà, o addirittura, è morto. Durante questa pandemia spesso ci siamo sentiti impotenti e di cattivo umore. Ma siamo davvero impotenti? Questi malumori sono davvero necessari? Forse siamo troppo apatici? Non preoccupatevi, non siamo peggio dei discepoli che stavano andando a pescare, ma non hanno preso nulla³. Sembrava un fallimento totale. In seguito, i discepoli si riunirono dietro le porte chiuse, perché sebbene si stessero liberando dei Romani, dovevano sperimentare la paura degli ebrei.

Nel Vangelo, per la Domenica di Pentecoste, possiamo leggere che Gesù conosce le nostre paure, la nostra vigliaccheria, è consapevole dei muri e delle chiusure delle nostre paure, ma va oltre tutto ciò per incontrarci. Le nostre paure non sono un ostacolo per Lui, e Lui ci sta dando la sua pace, proprio dietro i muri delle nostre paure, dove ci nascondiamo. Più volte, Lui ha promesso che lo Spirito Santo verrà a riempirci e quindi a cambiarci. Questa è la nostra speranza ed è ciò che possiamo essere certi di sperimentare quando ne abbiamo più bisogno. Che gioia è, sapere che né i muri, né le serrature possono impedire a Gesù di entrare e incoraggiarci: la pace sia con voi!

Ciò che San Paolo scrisse a Timoteo suona come se avesse scritto a noi, per incoraggiarci in questi tempi. Dio ci ha dato uno spirito di forza, di amore e di saggezza.

¹ 2Tim 1:7

² Gv 16:7

³ Gv 21:3

Lo Spirito di forza

In un'epoca in cui spesso ci sentiamo deboli, è molto incoraggiante che lo Spirito Santo voglia riempirci di forza. Non ci sentiamo forse troppo spesso deboli e senza determinazione? Dobbiamo essere fermi e decisi, ma ci sentiamo incerti e abbiamo perso la nostra forza, non è forse così? Oggi viviamo in una situazione in cui dobbiamo prendere decisioni, ma diverse dal solito. Prima della pandemia dovevamo prendere decisioni in situazioni a noi note, ora ci troviamo di fronte a una situazione completamente nuova, che ha bisogno di un nuovo approccio e di nuove decisioni. Dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare, il modo in cui viviamo la nostra vita, e questa si chiama conversione. Per cambiare noi stessi è necessaria la forza dello Spirito.

Lo Spirito non ci dà la forza per essere superiori agli altri, ma per guidarci verso la verità tutta intera⁴, per vedere chi siamo veramente e cosa dobbiamo fare. La più grande forza di cui abbiamo bisogno è quella di cambiare, quella di servire gli altri e di prendere decisioni a favore delle nostre sorelle e fratelli, dei nostri vicini e trovare i modi migliori – individualmente e anche in diverse comunità ed istituzioni – per fare il meglio per loro. "Tutto ciò potrebbe avere ben poca consistenza, se perdiamo la capacità di riconoscere il bisogno di un cambiamento nei cuori umani, nelle abitudini e negli stili di vita."⁵ Questo tipo di conversione è il modo per vivere l'obbedienza da francescani secolari, nella piena comprensione che lo Spirito Santo ci dà la forza più grande: la forza su noi stessi.

Lo Spirito di saggezza

Nel mondo in cui viviamo ci troviamo a dover affrontare una situazione completamente nuova. Non solo questo però: nella nostra vita personale e individuale affrontiamo situazioni mai incontrate prima. È una buona occasione per rivedere ciò che è veramente necessario rispetto alle cose che ora ci mancano. Eravamo contenti che potessero essere esauditi così tanti desideri, che potessimo avere e vivere così tante cose che ora ci mancano. È giunto il momento di mantenere la penitenza e di riflettere in silenzio, se abbiamo davvero bisogno di tutte quelle cose che desideriamo. Sicuramente, ce ne sono molte di cui abbiamo davvero bisogno, ma certamente non di tutte. Questo è un buon momento in cui, con l'aiuto dello Spirito Santo, guardiamo a noi stessi e vediamo come noi francescani laici viviamo il nostro particolare tipo di povertà. Cosa ci serve, in termini materiali e spirituali, e a cosa non è necessario anelare? Quante cose abbiamo ancora che potremmo condividere con le nostre sorelle e fratelli che hanno più bisogno, che si trovano in una situazione più difficile della mia? Ascoltiamo lo Spirito Santo, per sapere come praticare il nostro autocontrollo!

Lo Spirito d'amore

È impossibile amare se non c'è qualcuno da amare. "*Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile.*"⁶ Siamo creati e destinati a vivere insieme agli altri, ad essere in comunità, ad amare e ad essere amati. Il cuore della nostra spiritualità francescana secolare è la fraternità, dove sperimentiamo l'amore di Dio e l'amore gli uni per gli altri. Oggi quest'ultimo è venuto meno, almeno in parte. Ci mancano gli incontri personali, le riunioni di famiglia, gli incontri di fraternità, a volte anche la Santa Messa. Ma l'amore di Dio non cessa mai. Pensiamo a quanto sarà bello incontrarsi di nuovo! Quanto sarà bello incontrare Dio nell'Eucaristia, incontrare i nostri cari, i fratelli e le sorelle, abbracciarsi, prendere le mani l'uno dell'altro. A questo aneliamo, perché Dio ha messo l'amore nel punto più profondo del nostro cuore, in modo che nulla possa sradicarlo da lì. L'amore non è qualcosa di teorico, vogliamo esprimerlo, mostrarlo e sentirlo. Lo Spirito Santo ci dà questa esperienza d'amore. I nostri desideri puri sono ispirati e soddisfatti dallo Spirito, e si avvicina il momento in cui potremo di nuovo gioirne. "Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né

⁴ cfr. Gv 16:13.

⁵ P Francesco: Fratelli Tutti, 166

⁶ Gen 2:18

avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore."⁷

Lo Spirito Santo ci consola e ci incoraggia, ascoltiamoLo! Ci viene chiesto di dire *no* alla paura, *no* alla disperazione, *no* alla frustrazione, *no* alla disperazione, ma *sì* a una nuova coraggiosa iniziativa, *sì* a una speranza per il futuro, *sì* a scoprire il bene, *sì* al trovare il giusto cammino. Egli vive e lavora in noi, ma non agisce al nostro posto. Dobbiamo scoprire qual è il nostro ruolo. Non abbiate paura, di fronte alle tentazioni. Lo Spirito vi darà la forza per vedere con i vostri occhi, ascoltare con le vostre orecchie e sentire con il vostro cuore. Così porteremo i frutti dello Spirito. Non possiamo produrre noi questi frutti. Non è per nostro merito, o per le nostre capacità, ma grazie ad un'apertura allo Spirito. I frutti crescono, per grazia e bontà di Dio. Restiamo aperti e liberi per portare i frutti dello Spirito!

Profondamente convinto, che in questa Pentecoste lo Spirito Santo donerà con abbondanza a ciascuno di voi uno spirito di forza, di amore e di saggezza, vi auguro una santa e gioiosa Pentecoste! Possa questo essere un tempo di rinnovamento, una primavera in cui tutti quei semi di cui ci siamo presi cura per più di un anno, nelle preghiere individuali, nel silenzio, nell'isolamento, dopo aver offerto le nostre difficoltà, le nostre sofferenze, diventeranno fiori e frutti per nutrire e deliziare noi stessi e coloro che ci circondano!

Signore, facci essere acqua del tuo fiume, perché possiamo portare la vita dalla sorgente a coloro che ne hanno tanto bisogno.

Signore, facci essere la tua terra, perché possiamo accettare i tuoi semi e portare frutti, offrendo così il tuo cibo a coloro che hanno fame delle tue parole e della tua spiritualità.

Signore, facci essere il tuo fuoco, affinché illuminiamo le tenebre del mondo e riscaldiamo l'anima di coloro che sentono il freddo della sofferenza, dell'isolamento, delle difficoltà.

Signore, facci essere il tuo vento perché possiamo portare aria nuova, in modo da poter togliere via la polvere dei cattivi pensieri e delle idee, e possiamo ispirare le persone a spalancare porte e finestre, lasciando entrare il tuo Spirito, e perché possiamo aiutarle a respirare profondamente, sentendo la libertà dei figli di Dio.

Signore, facci essere l'argilla nelle tue mani, plasmandoci in un vaso secondo la tua volontà, in modo che essendo pezzi unici della tua amorevole opera possiamo portare i tuoi doni agli altri come meglio ci corrisponde.

Signore, facci essere albero che porta frutto, in modo che possiamo portare molti dei tuoi frutti e possiamo donare riparo all'uccellino sui nostri rami e su cui i bambini possano arrampicarsi.

Vieni, Spirito Santo, vieni!

Vostro fratello e ministro,

Tibor Kauser
Ministro Generale CIOFS



⁷ Rm 8:38-39